

Roma 31-1-2002

Caro Michele,

ho letto con grande interesse e in qualche momento con commozione le pagine del tuo ultimo libro su Gramsci, scritto con ricchezza di documentazione e massima obiettività scientifica. In particolare hai dimostrato in modo incontrovertibile l'infondatezza e lo strumentalismo delle tesi di Natoli sulle responsabilità del seguito di provocazioni, sofferenze, incomprensioni che provocarono la tragica fine di Gramsci, attribuite fundamentalmente ad un cinico disegno di Togliatti e dei gerarchi stalinisti. Appare del tutto evidente l'intento di infangare la memoria di Palmiro Togliatti e di dare nuovi elementi alla ossessiva propaganda antisovietica, anche costo di mettere in ombra le responsabilità manifeste di Mussolini nel perseguire l'obiettivo dell'assassinio di Gramsci.

Non riesco a comprendere come si possa arrivare a simili aberrazioni da parte di chi ha a lungo militato attivamente nel PCI.

Gli errori e orrori che sono stati commessi dal movimento comunista debbono essere documentati ed anche spiegati nel contesto storico e culturale in cui avvennero, distinguendo le responsabilità e attribuendo a ciascuno il ruolo svolto. Né si possono occultare gli straordinari meriti storici del PCI nella costruzione della repubblica italiana e nel promuovere le grandi masse popolari specie poi nel Sud a forze protagoniste della democrazia.

Come vedi mi sono lasciato trascinare dalla indignazione,

ma purtroppo non ho le qualità e la formazione dello storico  
come le hai tu.

Grazie di aver dato sostegno e conforto alle mie convinzioni  
e passioni.

affettuosamente

Gaetano di Marino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gaetano di Marino', written in a cursive style. The signature is enclosed within a thin, hand-drawn rectangular border.